

 Umbria

LA CULTURA NON SI FERMA

Humbria²o

Se volete scoprire musei e luoghi culturali in Umbria siete nel posto giusto! **Humbria²o** è un progetto che, grazie al contributo della Regione Umbria, ha unito 10 comuni e 13 musei.

Il risultato?
Un'incredibile collaborazione per far crescere la cultura e valorizzare il territorio attraverso una **rete di temi condivisi!**

L'ispirazione? **L'acqua!**
Simbolo di vita e rinascita, proprio come la storia che lega le nostre comunità.



FOLIGNO | PALAZZO TRINCI



Ugolino Trinci

Palazzo Trinci, ristrutturato tra il 1389 e il 1407 da Ugolino Trinci, è un gioiello storico di Foligno. L'ingresso, tramite la Scala gotica, conduce alla Loggia affrescata con la leggenda della fondazione di Roma, da cui si accede alle stanze del piano nobile.

Tra queste spiccano:



Mercurio e Infanzia
sala Arti liberali e pianeti

- La **Cappella**, decorata con le **Storie della Vergine di Ottaviano Nelli**.
- La **Sala delle Arti e dei Pianeti**, che raffigura le arti liberali, i sette pianeti e le sette età dell'uomo.
- La **Sala degli Imperatori**, con affreschi di **Gentile da Fabriano** che celebrano eroi romani come esempi di virtù.



La statua della Quintana
Museo Multimediale delle Giostre e Tornei

Il Palazzo ospita la **Pinacoteca**, che documenta la scuola pittorica folignate tra XIV e XV secolo, il **Museo Archeologico**, dedicato alla storia del territorio, e il **Museo Multimediale delle Giostre e Tornei**, che celebra la Quintana, simbolo della città.



FOLIGNO | MUSEO ARCHEOLOGICO COLFIORITO

Il Museo Archeologico di Colfiorito (MAC), situato nell'ex infermeria del campo delle "casermette", ospita 1450 reperti che raccontano la storia dei Plestini, popolo umbro che abitò l'altopiano di Colfiorito dalla prima Età del Ferro alla romanizzazione. Tra i reperti principali ci sono ceramiche greche, una tomba di un guerriero plestino con oggetti simbolici, lamine votive dedicate alla dea Cupra e bronzetti ritrovati nel santuario a lei dedicato. Il museo illustra anche l'evoluzione degli insediamenti plestini, dalle case in fango e pietra fino ai Castellieri e alle domus romane, offrendo uno sguardo completo sulla civiltà dell'altopiano.

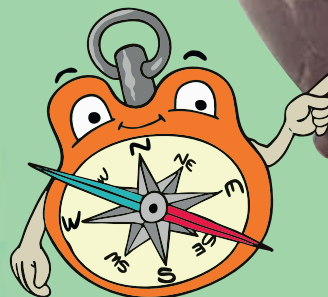
La dea Cupra



Cane tomba 177



Bronzetto votivo



Olla tomba 8



FOLIGNO | MUSEO NATURALISTICO COLFIORITO



Il Museo, situato in una delle antiche "casermette" che durante la Seconda Guerra Mondiale furono campo di internamento, è una porta d'ingresso affascinante al Parco di Colfiorito. Questo altopiano con la sua palude è un luogo strategico per gli uccelli migratori e un habitat ricco di biodiversità, popolato da piante, insetti e animali.



All'interno del museo si trovano pannelli esplicativi sulla formazione del territorio, sui fossili e sulla natura del parco. Tra i reperti spiccano minerali come la calcite, un brillante carbonato di calcio, e l'erbario che documenta la flora locale.

Non mancano collezioni entomologiche con insetti, tra cui specie protette, e una sorprendente esposizione di animali imbalsamati, parte della famosa Collezione Piscini. Quest'ultima, realizzata da un imbalsamatore esperto, è nota per l'aspetto realistico degli esemplari, conservati in perfette condizioni.

Collezioni entomologiche



FOLIGNO | MUSEO DELLA STAMPA



Il Museo offre un viaggio affascinante attraverso l'arte della stampa e il suo contributo alla cultura e alla conoscenza. La prima sezione è dedicata alla produzione della carta. Grazie all'abbondanza di acqua, la Valle del Menotre ospitava numerose cartiere già dal XIV secolo. Tra le attrazioni principali spicca la ricostruzione di un torchio da stampa del XV secolo, ispirato all'invenzione di Johannes Gutenberg.



Al terzo piano si trovano quattro sale principali. La **Sala degli Incunabuli** ospita preziosi volumi, tra cui il primo libro stampato a Foligno, il *De Bello Italico adversus Gothos*, e la celebre prima edizione della *Divina Commedia* di Dante Alighieri, stampata nel 1472.

Nella **Sala del Civil Consesso** sono esposti documenti celebrativi come encomi, epitalami, e periodici. La **Sala dei Lunari** conserva i famosi *Almanacchi Barbanera*, riconosciuti dall'UNESCO come "Memoria del Mondo".

Infine, la **Sala dei Tipografi**, affrescata con storie mitologiche e leggende legate alla famiglia Trinci, celebra il legame tra la stampa e la storia della città.

CAMPELLO | MUSEO ETNOGRAFICO DELLA CIVILTÀ CONTADINA



Questo museo etnografico raccoglie oltre mille reperti che testimoniano gli usi e i costumi della popolazione dell'Umbria centrale tra il XIX e la metà del XX secolo. Gli oggetti sono esposti in cicli tematici che ricreano il loro contesto originale, permettendo di comprendere il loro utilizzo.

Tra le sezioni principali troviamo:

Il frantoio del XVIII secolo, corredato di strumenti necessari per la produzione dell'olio.
La stanza del telaio e della tessitura, che mostra come venivano prodotti i tessuti.

La cucina contadina, ricca di utensili tradizionali.
Le stanze della vita quotidiana, tra cui la camera degli adulti e quella dei bambini.

Spiccano anche **due mulini ad acqua** perfettamente conservati, un esempio dell'uso dell'energia idrica per il lavoro rurale.



Il MECC è un luogo unico per immergersi nel passato, comprendere la vita rurale e apprezzare il patrimonio culturale dell'Umbria.

ACQUASPARTA | PALAZZO CESI

Il palazzo, costruito nel XVI secolo, è un'importante attrazione della città e un esempio di architettura rinascimentale in Umbria. Fu inaugurato per il matrimonio tra Federico I e Olimpia Orsini, genitori del "**Principe dei Lincei**", Federico II.

Il piano nobile è arricchito da soffitti intarsiati e affreschi che celebrano la famiglia Cesi, paragonandola ai grandi condottieri di Roma.

Federico II, fondatore dell'Accademia dei Lincei, visse qui ospitando scienziati e dedicandosi allo studio delle scienze naturali. **Galileo Galilei** fu uno dei suoi illustri ospiti e collaborò con Federico in alcuni esperimenti e ricerche. Il nome "Lincei" deriva dalla lince, simbolo di curiosità e sagacia, accompagnato dal motto «**Sagacius ista**» ("più sagace di quella").



Oggi, il **centro esperienziale** del palazzo offre un **viaggio multimediale** tra **natura e scienza**, con esperienze come l'osservazione di api, fiori e interazioni virtuali con la famiglia Cesi. Un'opportunità unica per immergersi in un mondo affascinante e ricco di storia!

AVIGLIANO | CENTRO DI PALEONTOLOGIA VEGETALE E FORESTA FOSSILE



il Centro, costruito alla fine degli anni '90 per studiare e valorizzare la vicina Foresta Fossile, offre una panoramica completa su questo geosito unico al mondo ricostruendone il clima, la fauna, la flora e i cambiamenti geologici che l'hanno caratterizzata.

Tra gli oggetti esposti, spiccano calchi di ammoniti, antichi molluschi estinti, e tronchi fossili che mostrano quanto siano delicati questi materiali mummificati, sensibili a temperatura, umidità, luce e aria.



Nella Foresta Fossile di Dunarobba, raggiungibile con visite guidate organizzate dal centro, ci sono oltre 40 tronchi mummificati risalenti a circa 2,5 milioni di anni fa che, nonostante il tempo, hanno mantenuto molte delle caratteristiche del legno originale grazie al particolare ambiente del Pliocene: un enorme lago, il Lago Tiberino, circondato da aree paludose e calde, che ha permesso la graduale mummificazione dei tronchi sotto i sedimenti.

Per preservare questo patrimonio unico, l'area è recintata e i tronchi sono protetti da tettoie. Le visite guidate garantiscono un'esperienza coinvolgente e la salvaguardia di questo luogo straordinario.

ALVIANO | CASTELLO DI ALVIANO



Il borgo medievale di Alviano, incastonato tra i suggestivi calanchi umbri, raggiunse il suo apice tra il XV e il XVI secolo grazie a Bartolomeo di Alviano, celebre condottiero e Capitano di Ventura. Il castello, posto nel centro del borgo, ospita due musei affascinanti:

Il **Museo dei Capitani di Ventura** celebra la figura di Bartolomeo, ripercorrendo le sue imprese militari, come le vittorie di Agnadello (1509) e Marignano (1515), e la sua attività culturale, come la fondazione di un'accademia a Pordenone.

il **Museo della Civiltà Contadina**, custodisce utensili per la pesca, la cura degli animali e oggetti della vita quotidiana del passato. All'interno del castello si trova anche una **cappella dedicata a San Francesco**, impreziosita da affreschi che raffigurano episodi della sua vita, come il miracolo delle rondini.



Il sentiero dell'unicorno

Nella **Sala dell'Unicorno**, ci sono affreschi con immagini simboliche e romantiche legate al primo matrimonio di Bartolomeo. Tra i motivi decorativi spiccano nodi d'amore e il motto "Venena expello et veritatem colo" ("Allontano i veleni e coltivo la purezza"). Questi affreschi hanno ispirato il **Sentiero dell'Unicorno**, un percorso artistico nel borgo con opere di **Gabriel Pacheco**, dedicate ai diversi stati dell'amore.



Il miracolo delle rondini

MONTECCHIO|AMAT



Il borgo di Tenaglie, frazione di Montecchio, ospita un interessante museo situato in un edificio storico che, prima di diventare museo nel 2001, è stato una scuola e un oleificio. Dalla sua posizione panoramica sulla Valle del Tevere, il museo racconta la storia del territorio e delle sue radici umbre ed etrusche.

All'ingresso, una **sezione multimediale** introduce il visitatore al contesto storico e geografico di Montecchio. Il cuore della collezione è costituito dai reperti provenienti dalla **necropoli umbro-etrusca del Vallone di San Lorenzo**, scoperta nel 1855. Le tombe, principalmente a camera, rivelano l'esistenza di una società benestante e culturalmente evoluta. Gli oggetti esposti, come oinochoai in bucchero nero, kyliches attiche, fibule in ferro e coppe raffinate, testimoniano l'alto prestigio sociale di questa comunità.



kylix attica



Bucchero

Un pezzo forte è la ricostruzione di una tomba scoperta nel 2017, in scala 1:1, con oggetti restaurati e collocati nella posizione originale! Il museo approfondisce vari aspetti della civiltà etrusca, come l'architettura funeraria, i rituali religiosi e la produzione del **bucchero**, una ceramica nera lucidata tipica dell'epoca. Inoltre, sono disponibili filmati, documentari e una biblioteca per chi desidera esplorare ulteriormente.

BASCHI | ANTIQUARIUM



L'Antiquarium nel palazzo comunale di Baschi custodisce i reperti archeologici del **sito di Scoppieto** che fu un importante centro di manifattura tra il I secolo a.C. e il II secolo d.C. Qui si producevano ceramiche fini da mensa in terra sigillata italica, lucerne e ceramiche a pareti sottili. I reperti raccontano la maestria tecnica e l'ingegno di quei tempi.

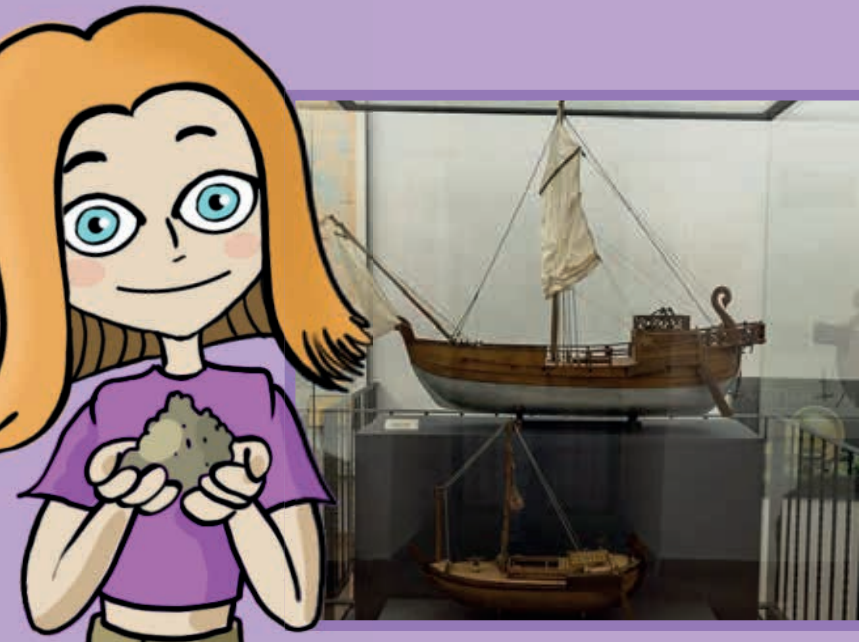
Pannelli informativi illustrano il ciclo produttivo delle ceramiche, dalle tecniche di lavorazione alla commercializzazione attraverso il **Tevere**. Modelli in scala mostrano le navi utilizzate per il trasporto delle merci e le fornaci romane, dove i vasi acquisivano il caratteristico colore corallino grazie al calore e all'ossigeno.



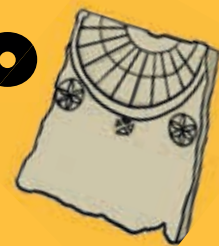
Busto di Dioniso

Tra i pezzi più interessanti c'è una matrice per creare coppe decorate, attribuita al vasaio **Marcus Perennius Crescens**, attivo sia a Scoppieto che ad Arezzo. Il termine "terra sigillata" deriva da sigillum, il punzone usato per imprimere i motivi decorativi. Sono state ritrovate numerose matrici e bolli con i nomi dei vasai, testimoniando la vivacità economica del sito.

Infine, il **busto di Dioniso**, rinvenuto nell'area produttiva, rappresenta un oggetto di lusso e un altare dedicato alla divinità, simbolo non solo del vino, ma anche del legame con Efesto, protettore delle attività artigianali.



TODI | MUSEO LAPIDARIO



Il Museo, situato nella Chiesa di San Giovanni presso il Complesso delle Lucrezie, conserva materiali lapidei di epoca antica, medievale e moderna, rinvenuti nel corso dei secoli nel territorio. È suddiviso in due sezioni principali: età romana ed età medievale e moderna. Nella **sezione romana** si trovano elementi di necropoli e sepolture, come tombe monumentali decorate con fregi dorici a metope e triglifi, are marmoree, sarcofagi e urne cinerarie. Tra i reperti di spicco c'è l'**Ara di San Damiano**, risalente al I secolo d.C. Decorata con girali di acanto e bassorilievi di un alloro, presenta anche due uccelli che beccano un serpente, un simbolismo ricco di significati.



Ara di san Damiano



Stemma del Cardinale Giulio Montefeltro della rovere

La **sezione medievale e moderna** include stemmi, iscrizioni e lapidi funerarie che celebrano figure di rilievo della città, sia in epoca comunale che pontificia. Tra gli oggetti più importanti c'è lo **stemma del Cardinale Giulio Montefeltro della Rovere**, governatore della città tra il 1560 e il 1564, originariamente collocato sulla facciata del Palazzo dei Priori e rimosso nel 1798 durante l'istituzione della Repubblica Romana. Un altro pezzo straordinario è il "**Quadrato Magico del Sator**", una struttura palindroma che affascina studiosi da secoli, ancora oggi oggetto di dibattito interpretativo.



Quadrato magico del Sator

TODI | MUSEO CIVICO E PINACOTECA



Il Museo di Todi offre un percorso affascinante attraverso la storia e la cultura della città. La **sezione storica** racconta le fasi salienti della storia di Todi con reperti unici, tra cui una **lastra marmorea del X-XI secolo** raffigurante S. Fortunato, il Cristo Redentore e S. Cassiano. La **sezione Archeologica** espone ceramiche attiche a figure rosse e nere, oggetti di uso domestico, ornamenti femminili e terrecotte architettoniche.



Lastra marmorea



Tra i pezzi più curiosi c'è un peso in bronzo romano a forma di porcellino, il "Centussis", che pesa ben 31 chili e 450 grammi.

Un'ampia collezione di **1.475 monete** racconta la storia monetaria dalla preistoria fino all'epoca moderna, con esemplari preromani, greci, romani, bizantini, medievali e altro ancora. La sezione dei tessuti presenta paramenti sacri e manufatti di pregio, mentre quella delle ceramiche è ospitata in una sala affrescata che celebra i personaggi illustri della città.

La pinacoteca custodisce opere straordinarie, tra cui la celebre **pala dell'Incoronazione della Vergine di Giovanni di Pietro, detto lo Spagna**. Questa imponente opera include 72 figure: san Francesco, 24 santi, la Vergine circondata da cherubini, angeli musicanti, e due angeli che sorreggono un baldacchino dorato. Questo museo è un'esperienza imperdibile per scoprire il ricco patrimonio storico, artistico e culturale di Todi.



Pala dell'Incoronazione della Vergine di Giovanni di Pietro, detto lo Spagna.

MASSA MARTANA

CENTRO DOCUMENTAZIONE MONTI MARTANI

Il Centro di Documentazione dei Monti Martani nel complesso religioso di Santa Maria della Pace a Massa Martana, racconta la storia geologica e culturale del territorio, con fossili, antichi ambienti marini e paesaggi montuosi. Comprende il Parco della Pace, che riflette la biodiversità umbra con orti botanici e percorsi sensoriali.

Dall'età del Bronzo e dagli insediamenti fortificati d'altura al III sec. a.C., quando la Via Flaminia favorì lo sviluppo di borghi e del Cristianesimo, il territorio offre testimonianze come il Ponte Fonnaia e la chiesa medievale di Santa Maria in Pantano, sorta su un edificio romano nell'antico Vicus Martis Tudertium.



Santa Maria della Pace



Museo del Presepe

La catacomba di San Faustino, unica in Umbria, conserva 400 sepolture, offrendo un affascinante sguardo sul passato cristiano. Il centro include una sezione sulla civiltà contadina e il Museo del Presepe, che celebra la tradizione locale con opere artistiche e la mostra annuale "Presepi d'Italia".





#Umbria^{2.0}
La Cultura non si ferma

Progetto realizzato con il
contributo della Regione Umbria



Regione Umbria